

IN LIBRERIA

Nei giorni del Giro storie di ruote di strade e di eroi

“Hai voluto la bicicletta”, tra i cantori del ciclismo c'è anche il trevigiano Marco Ballestracci

di Antonio Frigo

Il sole a picco, la pioggia a secchiate brutali con strade trasformate in guadi. Il vento in faccia, la neve, le mani bruciate dal freddo, il caschetto che bolle sotto il solleone. Paesaggi infiniti, ma anche lo stretto limite di quella curva là in fondo, forse l'ultima, speriamo. La gomma che fa “pffff” e ti ritrovi a sobbalzare sulla valvola che tocca il cerchione. Il mutuo soccorso di una borraccia allungata tra “nemici”, ma anche il “mors tua vita mea” di una volata allo spassimo in vista del traguardo. O la va o la spacca. Se na riparla dopo. O mai.

Il ciclismo odierno forse conserva buona parte del suo fascino popolare, visto che sulle strade del Giro torna in questi giorni quel rosario multicolore e vocante che si chiama pubblico, per veder sfilare la Corsa Rosa. Ma è inutile negare che lo sport del pedale è sempre più legato al mito,

quindi passa più tempo a guardarsi alle spalle che a “puntare” il futuro. Danno una mano, certo, le epopee dei campioni e le sconfitte cocenti di coloro che non lo diventarono mai. Per sfortuna, magari solo per sfortuna.

Il passato è fatto di nomi e di gesta sopravvissute ad essi, per pochi è ricordo, per molti è alimento, stimolo. Quel ricordo s'ppoggia sul racconto, sulla bravura di coloro che cantarono le gesta dei protagonisti. E forse anche con questa carenza si spiega lo “zoppiare” del ciclismo d'oggi, povero di campioni ma anche di cantori.

Non tutto è perduto e non tutto è passato: la gente ama il ciclismo e le sue fatiche, brontola molto per il doping e poi, immancabilmente, si riversa in strada. Per vedere un lampo di corsa, per sentire la magia di quel frullio di pedali e raggi, per applaudire una carovana che ricorda immancabilmente tempi più spensierati.

Lo sa anche Sellerio editore,

che in questi giorni ha mandato in libreria “Hai voluto la bicicletta”, antologia di scritti su madama Pedivella raccolti, con metodo moderno ma rispetto degli intoccabili, da Laura Grandi e Stefano Tettamanti.

Assieme a Stefano Benni, Gianni Brera, Dino Buzzati, Achille Campanile, Manlio Cancogni, Piero Chiara, Franco Cordelli, Paolo Di Stefano, Paolo Facchinetti, Gian Luca Favetto, Cesare Fiumi, Alfonso Gatto, Fabio Genovesi, Claudio Gregori, Daniele Marchesini, Gianni Mura, Rino Negri, Alfredo Oriani, Anna Maria Ortese, Marco Pastonesi, Vasco Pratolini, Mario Soldati, Giovanni Testori, Guido Vergani, Orio Vergani, spunta un nome nuovissimo, quello del trevigiano Marco Ballestracci, con un racconto “riadattato” e tratto dal recente libro su Imerio Massignan, mitico perdente, Gaul italiano mai sbocciato per manifesta e soverchia bontà d'animo.

Preso nota della promozio-

ne sul campo di uno scrittore (bluesman, birraio, performer e altro) che già era stato protagonista del Bancarella Sport, va detto che il libro in questione (15 euro non sono una spessaccia per 432 pagine dense e d'autore) annovera altri veneti, più o meno a pieno titolo.

Inevitabile citare Dino Buzzati, bellunese, che amò e seguì il Giro raccontandolo in modo asciutto e impareggiabile, puntando la sua attenzione sulle tappe di montagna, anzi delle “sue” montagne, le Dolomiti.

Tornando all'intera antologia, va detto che “Hai voluto la bicicletta” è costruito in maniera rigorosa, narrando degli albori dello sport del pedale (con scritti d'epoca o con penna moderne), dei campioni, degli sconfitti cronici o estemporanei, dei luoghi, delle virtù e delle miserie di un mondo particolare ma popolarissimo. Può essere un bagno di storia (e di storie) perfetto, in questi giorni del Giro. E, messo in biblioteca, può essere consultato alla bisogna o per diletto.



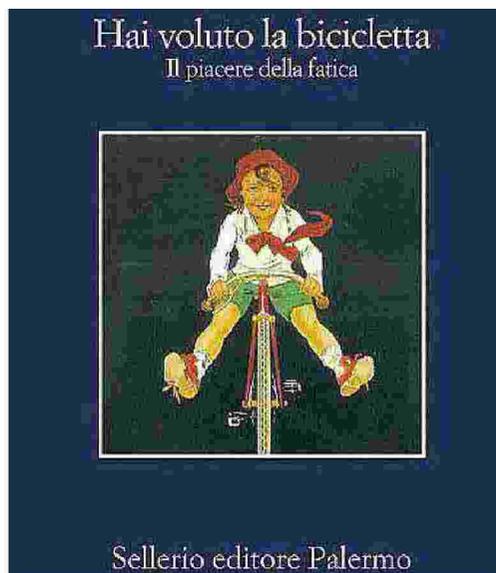
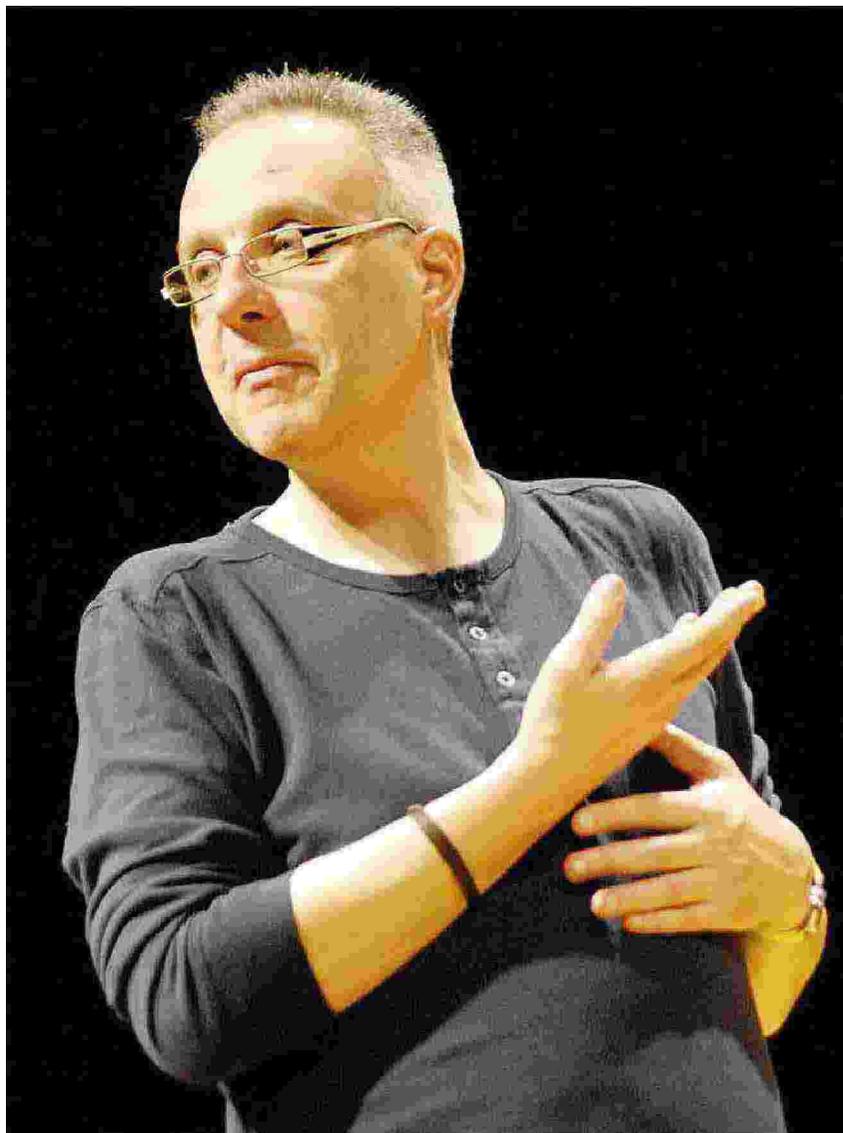
Una passione che ha ispirato grandi penne

Sellerio ne ha ricavato un'antologia



Quando passa la Corsa Rosa la gente

dimentica gli scandali e corre ad applaudire



La piccola antologia di grandi nomi che Sellerio dedica alla bicicletta e lo scrittore trevigiano Marco Ballestracci

